Lc. 1,26-38 / Lc. Ha costruito il racconto dell'Annunciazione, che assume la forma di un dialogo, con una grande capacità artistica. La scena può essere ritenuta fittizia, il dialogo immaginario, ma serve all'evangelista per riassumere le qualifiche di Gesù e di Maria e i loro rispettivi compiti nel piano di Dio. Parole ed espressioni sono accuratamente scelte così da rivelare, in filigrana, continui ~~accenni~~ riferimenti all'A.T. Lo sfondo dell'A.T. è perciò la chiave indispensabile per capire il racconto. Ci fermeremo sui riferimenti più significativi.

Come nella vita dei grandi personaggi dell'A.T., Dio si rese presente nella vita di Maria. L'angelo Gabriele fu mandato da Dio e le disse: "Ti saluto, o piena di grazia"; il Signore è con te". Traducendo letteralmente sarebbe: "Rallegrati, Maria favorita dalla grazia, il Signore è con te". Maria rimase molto impressionata a questo saluto dell'angelo e non sapeva bene che cosa volessero dire quelle parole. E non senza ragione, perché esse trattavano due argomenti molto importanti.

1) Favorita dalla grazia. Nella Bibbia la parola grazia indica l'amore e la premura con cui Dio ama il suo popolo, la fedeltà con cui provvede ad esso e l'impegno che egli ha assunto di stare sempre col suo popolo per liberarlo. Non si deve pensare che l'amore, la fedeltà e l'impegno di Dio siano una specie di ricompensa per il buon comportamento del popolo. No. Non sono meritati dal popolo. In tal caso non sarebbero più grazia. Dio ama perché gli piace amare e vuole bene al popolo. Lo fa perché il popolo si risvegli e scopra il proprio valore umano. Ama perché anche il popolo cominci ad amare di amore vero e cominci a liberarsi di tutto ciò che impedisce la manifestazione di questo amore. Nell'A.T. il popolo fu sempre oggetto di questo amore fedele di Dio. Maria lo sapeva, perché conosceva la storia del suo popolo. E ora, secondo le parole dell'angelo, tutta questa carica di amore di Dio per il suo popolo e tutto questo suo impegno

di liberarlo si concentravano nella sua persona. Lei, Maria, era favorita dalla grazia. Era piena di quella grazia con cui Dio voleva beneficare il suo popolo.

2) "Il Signore è con te". Nell'A.T. Dio stava sempre col suo popolo. Quando egli chiamava qualcuno a una missione importante presso il popolo, la parola di garanzia era sempre la stessa: "Io sono con te". Così fu con Mosè, con Isaia, con Geremia e con tanti altri. E ora l'angelo dichiara che questo stesso Dio era con Maria. Qualcosa di molto importante stava per accadere. Tutta la storia, guidata da Dio con tanto amore e portata avanti dal popolo con tante difficoltà e sofferenza, si concentrava nella persona di Maria e sembrava che stesse arrivando al suo punto decisivo. Ella era, in quel momento, la rappresentante di tutto il popolo. Non c'è da meravigliarsi che Maria, persona umile e povera, sia rimasta confusa e turbata davanti al saluto dell'angelo.

3) Non temere. Ma l'angelo subito la tranquillizzò: Non temere perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Con questa risposta dell'angelo tutto si chiarì. Maria seppe di essere la prescelta da Dio per essere la madre del liberatore del popolo, atteso da tanti secoli. La speranza di tutti si sarebbe realizzata.

Ma, eliminata una difficoltà, ne sorge subito un'altra. Come è possibile, non conosco uomo?" Maria non era ancora sposata. Come essere madre del liberatore del popolo in tale situazione? Maria sollevò questa difficoltà perché desiderava che i piani di Dio si realizzassero

all'interno delle norme comuni della logica umana. Pensava che il bambino dovesse nascere come tutti i bambini. Ma per poter comprendere le vie di Dio la logica umana da sola non basta. Perché chi realizza le cose di Dio è lo Spirito santo. Solo lo Spirito di Dio è capace di farci comprendere le vie di Dio.

b) Di fronte alla difficoltà di Maria, l'angelo rispose: 35-37
Quando Sara, sposa di Abramo, ricevette la promessa che sarebbe stata madre, ella non credette e scoppiò in una risata. La logica umana di Sara diceva: un bambino non nasce da una donna sterile e già anziana. Ma Sara si sentì dire: "C'è forse qualche cosa di impossibile per il Signore?". Maria si sentì dire la stessa cosa: "Nulla è impossibile a Dio". Quello che l'angelo le proponeva era fuori della comprensione di Maria, come fuori della comprensione di Abramo era l'ordine di sacrificare il figlio. Ma Abramo credette e obbedì. Maria fece come Abramo. Non rise come Sara, ma accettò con fede l'invito dell'angelo, si mise a disposizione di Dio e diede una risposta molto semplice: "Sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto". In quel momento, attraverso la fede e la fedeltà di Maria, la Parola di Dio si realizzò, "si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi". Venne, come dirà S. Paolo, la pienezza dei tempi. Il piano di Dio entrò nella sua fase finale. Dio si fece uomo. Un uomo arrivò a essere Dio. Nel momento in cui l'angelo domandava a Maria se voleva essere la madre del liberatore del suo popolo, era come se la storia dell'umanità si fermasse per un attimo, sospesa di fronte alla risposta di quella giovane Maria di Nazareth. Dio permise che la risposta libera di una fanciulla umile e povera decidesse il futuro dell'umanità. Ed ella non si tirò indietro.

Come capire l'azione dello Spirito santo in Maria.
Molti si domandano, come Maria "come è possibile questo? Per poter capire l'azione dello Spirito santo in Maria non basta la logica umana, la scienza. Si deve guardare a ciò che lo Spirito di Dio compie continuamente, anche oggi. L'avvenimento che l'angelo annuncia a Maria non è umano, ma divino. Maria risponde: sono la serva del Signore. L'angelo la chiama piena di grazia, essa si definisce serva. Sta qui tutta la fede: accettare la grandezza che ci viene da Dio gratuitamente, e farne un motivo di obbedienza e di sottomissione. Non è una sottomissione che fa poveri perché non riusciamo a capire, ma ricchi; non mortifica, ma costruisce. L'assenso alla fede è gioioso e fecondo. (XXX)
La gente semplice dice sempre: Chi siamo noi? Come possiamo essere Chiesa di Cristo, se non abbiamo mezzi, se non sappiamo niente, se siamo deboli?"
Con l'annuncio del Vangelo, Dio risponde: lo Spirito santo scenderà su di te. ~~Se parola~~ Noi dobbiamo credere a questo messaggio. È nella nostra vita e nella nostra testimonianza che la Parola di Dio si fa carne e rivela il suo messaggio.
Nel seno di Maria crescerà Gesù come forza e speranza per tutti. Giuseppe cercava di capire quella gravidanza, ma non c'era modo. Non volendo fare un giudizio terribile, decise di allontanarsi. Ma non tutti erano come Giuseppe, alcuni erano maligni, calunniavano, cercavano spiegazioni. Ma erano spiegazioni che non spiegavano niente. Erano di gente che non crede va in ciò che è umile e debole. Anche oggi ci sono persone che credono solo e unicamente nelle cose

idee, e ciò che in esse non rientra è messo da parte o semplicemente negato. Essi si considerano padroni della verità. Proprio per questo non possono essere allievi dello Spirito santo, che insegna con la forza che nasce dalla debolezza, con la sapienza che germoglia dall'ignoranza, con la vita nuova che nasce da una vergine. Come in Maria, così oggi. Lo Spirito santo scuote il mondo. Fa nascere Gesù dalla vergine Maria e fa nascere la chiesa dagli umili e dai semplici, da quelli che non contano niente.

Maria è Madre e Vergine. Questo è molto più che una questione biologica o scientifica. È il ritratto fedele del modo di agire di Dio con il suo popolo. Quando Dio agisce, produce sempre qualcosa di totalmente nuovo. Ciò che egli realizza non rientra in nessuno schema nostro. Dio è creatore. Agisce senza di noi. Non viene a domandarci se siamo d'accordo con lui o se la sua azione rientra nella nostra scienza. Noi differiamo da lui. Lui ci ha amati per primo. È lui che prende sempre l'iniziativa. Quando entra in scena sconvolge tutto. È libero. Paolo dirà che dove esiste lo Spirito del Signore comincia a esistere la libertà (2 Cor. 3, 17). Non è facile capire le vie di Dio. Egli esige la conversione, non solo del comportamento. Questo non è avere meno tanto difficile. Basta avere una forte volontà. Ma Dio chiede cambiamento nel modo di pensare: bisogna cadere da cavallo, come S. Paolo. Bisogna credere proprio che Dio è capace di realizzare e 'impossibile, oggi come ieri. Bisogna riconoscere che Egli è più grande della nostra scienza, "più grande del nostro cuore" (1 Gv. 3, 20).

Solo nel momento in cui uno comincia a dubitare un poco delle proprie idee, sarà in condizione di cominciare a comprendere quel che la Bibbia vuole affer-

re quando dice che Maria si trovò incinta per opera e virtù dello Spirito santo.